

## *Canti di guerra, di lavoro e d'amore*



@sofi hemon

Una reinterpretazione contemporanea dei canti popolari femminili dell'Emilia-Romagna

*Silvia Tarozzi, voce e violino*  
*Deborah Walker, voce e violoncello*

Diversi anni fa abbiamo iniziato a trascrivere e reinterpretare canti popolari tradizionali della nostra terra natale, l'Emilia-Romagna in una chiave contemporanea e sperimentale. Questo repertorio esiste dai primi decenni del Novecento e dal periodo della Seconda Guerra Mondiale ma alcuni brani hanno radici molto più antiche. Le melodie e soprattutto i testi si sono trasformati nel tempo attraverso la trasmissione orale e sono stati adattati a diversi contesti sociali, lavorativi e storici.

I canti che più ci hanno ispirate sono quelli dei cori femminili delle lavoratrici delle risaie, le Mondine o Mondariso, con la loro tipica polifonia e il suono potente delle voci. Le donne che lavoravano e vivevano in comunità durante i mesi della monda (pulizia) del riso imparavano, sviluppavano e condividevano un vasto e variegato repertorio di canzoni; la voce più bella veniva naturalmente eletta a solista e tutte le altre le facevano coro. Il timbro delle voci era quello giusto per gli spazi aperti: un richiamo, un grido, una voce incarnata. La tensione del suono spingeva le cantore ad alzare l'intonazione, così che l'energia aumentava strofa dopo strofa, sostenendole nella fatica del lavoro fisico dei campi e nella creazione di una coscienza politica e sociale. Le canzoni sono quelle

popolari dell'epoca, che tutti conoscevano, ma venivano create anche nuovi canti e nuove melodie e così nasceva un repertorio originale.

Nella nostra musica, i brani emergono attraverso sonorità lontane dalla tradizione, radicate nella sperimentazione musicale contemporanea, alternando dissonanze a slanci melodici, rumorismi (futuristi) a drappaggi di impalpabili suoni armonici (alla Sciarrino).

Attraverso un gioco di reinvenzioni e trasformazioni, abbiamo cercato di esprimere le caratteristiche timbriche e stilistiche del canto popolare. Violino, violoncello e voci diventano gli elementi di una nuova polifonia corale, di cui mettono in risalto alcuni aspetti della voce o la struttura stessa dei canti.

La storia umana e sociale di quelle donne ci riguarda da vicino: sono infatti le storie delle nostre nonne, trasmesse e ascoltate in casa, nelle feste di paese o a scuola, quando donne e uomini venivano a raccontare e cantare ai bambini le loro esperienze di guerra e le loro la vita nei campi.

Oggi, sempre più lontano da quel tempo e da quella società fondatrice, desideriamo evocare una memoria, far rivivere una tradizione attraverso un linguaggio personale e attuale.

Tra musica orale e scritta, la tradizione si reinventa e si trasforma.

<https://silviatarozzideborahwalker.bandcamp.com/album/canti-di-guerra-di-lavoro-e-d-amore>

Silvia Tarozzi e Deborah Walker condividono un lungo sodalizio artistico, che spazia dall'improvvisazione alla creazione sperimentale contemporanea. Per 20 anni insieme hanno esplorato diverse forme musicali lavorando con compositori, improvvisatori, suonando con musicisti come Philip Corner, Rhodri Davies, Eyvind Kang, Nathalie Forget, Frantz Lorient, Alex Bruck, Song Circus. La loro musica è caratterizzata da una profonda interazione, un focus sulle qualità acustiche del suono dei loro strumenti e la ricerca di nuove possibilità nelle accordature, nei gesti e nel suono.

Sono state coinvolte insieme in diversi progetti musicali e gruppi, come l'ensemble francese Dedalus e la band italiana Offlaga Disco Pax, esibendosi in festival e locali internazionali. La loro lunga collaborazione con i compositori Éliane Radigue, Pascale Criton e Philip Corner ha portato alla creazione di numerose nuove opere scritte per loro.

Il duo ha suonato in sedi e festival internazionali, come Huddersfield Contemporary Music Festival, Fondation Cartier Paris, Biennale Musica Venezia, Mills College, Berkeley University, C4NM San Francisco, the RedCat LA, Santa Barbara University, CalArts, Angelica Festival Bologna, Festival Musique Action Nancy, Festival Futurs Composés, Fast Forward Festival - Opera Roma, BBC Tectonics Festival Glasgow, UNAM Città del Messico, Café Oto London...

Silvia e Deborah hanno pubblicato nel 2018 l'album *EXTREEMIZMS, early and late / Philip Corner* per l'etichetta americana Unseen Worlds. La stessa etichetta ha pubblicato nel 2022 *Canti di guerra, di lavoro e d'amore* un progetto personale di trascrizione di canti femminili tradizionali dell'Emilia. Questo progetto ha viaggiato per numerosi continenti, Europa, US, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Singapore.

# The Wire recensione

<https://www.thewire.co.uk/audio/tracks/listen-silvia-tarozzi-deborah-walker-la-camp-na-ed-san-sim-n-ignoranti-senza-scuole>

## Video

- <https://www.youtube.com/watch?v=s--6pRdIZMw>
- <https://youtu.be/aYKEAI41-6s?si=5HPnp44JYyloKsL>
- <https://youtu.be/rmWvRnwKPiA?si=3H1AOsqhOA863yOr>
- <https://www.youtube.com/watch?v=XaCMrutiAmA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=WIA6p32KidE>
- <https://www.youtube.com/watch?v=CE9se4ZtkpU>

## Some reviews

**MUSIC**

Reviews editor: Danya Godoy  
Reviewers: Malinca Levin, Louise Gray

**Tresor**  
by Giovanni  
(Italian) *Knowledge*, LP, DC  
\*\*\*\*\*

In the late-1980s, when Raykjavík's most famous band, The Sugarcubes, was at its height, someone dined in the Corvath. The English? Björk, lead singer, then back. Lewis, Icelandic? This anecdote comes to mind when faced with Giovanni's third album, a churning, genre-messing collection of songs, mostly self-song in Icelandic (or Corsican).

Having released her previous albums as her namesake, Walka, and Corvath, the singer-songwriter Giovanni Sarandis is no stranger to the 'Speak English' brigade. It is not only admirable but essential to the survival of endangered languages that she chooses not to limit her to Italian or French. She may not inspire all people to learn Corsican, but what she will do is put us on notice, in words, in the musician of an Italian. This is a gentle, if patient, form of sonic activism.

**Canti di guerra, di lavoro e d'amore**  
by Silvia Tarozzi and Deborah Walker  
(Italian) *Worlds*, CD, DC  
\*\*\*\*\*

The Italian musician, Silvia Tarozzi and Deborah Walker are best known within the world of contemporary classical music, where their work is primarily with composers such as Eliahu Radigue and Pascale Cizmon. Cizmon has been rightly celebrated. *Canti di guerra, di lavoro e d'amore* (Songs of war, work and love) leads them back to their home territory of Emilia-Romagna to create a listening project that draws from specifically regional song and social history and, in so doing, creates a dynamic and moving story between genres of music.

Tarozzi (violin) and Walker (cello) have collaborated on various projects and recordings for some 20 years, but this is the first time that they have engaged, musically speaking, their most heritage in depth. The material here covers anti-fascist and workers' songs, and, thrillingly, what the

In their various shared projects, cellist Deborah Walker and violinist Silvia Tarozzi have become two of contemporary music's most impressive and rigorous string players, both by using innovative techniques to relate music and improvisation and embracing consistent and developed practices with their interpretations themselves. In recent years they've become vocal advocates for the music of Eliahu Radigue and Pascale Cizmon.

They're both members of *Ensemble Archipel*'s Ensemble Duetto, with whom they've performed live work by the likes of Tom Johnson, Carter Lundy and Lucia D'Altenzio, among others, while Walker is also a charter member of Federico Jusid's *Ensemble*, taking in the music of Radigue, Stephen O'Malley and Peter Dinklage. But their most recent album, *Canti di guerra, di lavoro e d'amore*, Walker and Tarozzi tackle a radically different repertoire, offering a range of interpretations of songs traditionally sung by the female rice workers of northern Italy known as the *mondine*.

These progress songs, usually sung by a lead voice and a vocally powerful backing choir, deal with work songs and acts of political protest, respecting both song and social history. The duo put their own spin on the repertoire, complementing it with some original compositions that open the gap between folk and extended techniques.

Walker and Tarozzi both grew up in Italy's Emilia-Romagna region, although they met and worked in an improvisation workshop by the French artist Olivier Corvath. "For a lot of time in 2005 after 13 years in Paris, the experience encouraged various contemporary classical musicians from France and Italy to explore improvisation, and for several years the duo has organized concerts here and there.

At one occasion in 2004, they were invited to perform at Reggio Emilia only to be disappointed

**Field of Dreams**

Celist  
Deborah Walker  
and violinist  
Silvia Tarozzi  
reinterpreted Italian rice  
planters' rebel work songs  
as political protest.  
By Peter Margasak



1) The Wire | Deborah Walker & Silvia Tarozzi

## New Internationalist (UK) The Wire (UK)

Silvia Tarozzi & Deborah Walker – *Canti di guerra, di lavoro e d'amore*  
(Useless Worlds)



My album of the year and we've only just passed summer solstice. Violinist Silvia Tarozzi and cellist Deborah Walker have excavated and reinterpreted songs from their youth in rural Emilia. These are versions of songs sung by the *mondine* or *mondinarie* – choirs of female rice field workers from the North of Italy – which came about due to the emancipation of working class women and the birth of the resistance during World War II. Even with my language barrier, there is narrative bound into this album. There is a moment in proletarian struggle song *La Lega* where, as the choir (the *Coro delle Mondine di Benivoglio*) sing firm and in full voice like muscles flexed, strings pour in like mist under and around the women's voices, lifting them upwards as they were all on a cloud transcending into the heavens. The emotional dynamics of this moment are so intense I found myself shedding a tear while shopping for shampoo. This album is full of these moments of reflection and lament; the flights of the heart; the toils of the mind and body.

## The Quietus (UK)

**SILVIA TAROZZI & DEBORAH WALKER**  
CANTI DI GUERRA, DI LAVORO  
E D'AMORE  
UNSEEN WORLDS



Non è la prima volta, e non sarà l'ultima che i canti delle mondine e della Resistenza vengono reinterpretati.

L'operazione più rischiosa l'assumono Silvia Tarozzi, violinista, compositrice e vocalista *extraordinaire*, e Deborah Walker, violoncellista, portando il nostro blues, i nastri canti di lavoro, all'interno del linguaggio della free impro e della musica di ricerca. Con mirabile sintesi.

70/100

**SILVIA TAROZZI & DEBORAH WALKER**

**Sabben che siamo donne paura non abbiamo!**

di Mico Salvatori  
Ph Sofi Hénon

La necessità di rinnovare un messaggio privato nella sua complessiva energia prima da anni di ascolto: il servizio diffuso. L'incrocio e la divisione interna, la vocata di andare in marcia e ritrasmessa. La propria piacerimento e formacore. E in tempo come questi che giungono chiara la voce di due musiciste. Il loro lavoro si svolge in territorio contemporaneo ma sanno trarre la loro esperienza storica attraverso il ricordo e il pathos che riesce a far respirare, in un vero bisogno.



Rumore (IT)

Rockerilla (IT)

**Canti di guerra, di lavoro e d'amore**  
Silvia Tarozzi & Deborah Walker

June 2022, Unseen Worlds

Silvia Tarozzi und Deborah Walker widmen ihre neue Platte dem Alltag und den Kämpfen der Mondine. Die Saisonarbeiterinnen in der norditalienischen Ebene hatten, ungefähr zwischen 1880 und 1900, einen der härtesten Jobs der Länder. Bis zu 17 Stunden arbeiteten sie tagtäglich hart und gelang es ihnen die Rhythmen des Feldes zu meistern und die Arbeit vor allem über die Entlastung von Unkraut rund um die empfindlichen Kirschen. Die Jobs waren. Vor allem in der ersten Hälfte des vorigen Jahrhunderts führten die ausbeuterischen Bedingungen immer wieder zu Aufständen, in deren Folge die Bewegung der Frauen des Aufstandes beschleunigt wurde.



Die Mondine haben ihre Spuren in der italienischen Populärmusik hinterlassen. In Film und Literatur, vor allem aber in der Volksmusik. Bekannte Beispiele sind die Lieder "Se non sei un'andrea povera" (für den Aufstand) und "Sotto palazzo da balli leggi la legge" (ein Protest gegen die Arbeiter, die Polizei). Auch die Widerstandslieder Cini hat seine Ursprung bei den Mondine.

Das Liedgut der Bewegung wird noch heute von Chören ehemaliger Feldarbeiterinnen gepflegt.

Einer davon ist der Coro delle Mondine di Bentivoglio aus der Region Emilia, aus der auch Silvia Tarozzi und Deborah Walker stammen. Die beiden Musikfrauen, die mittlerweile in Berlin leben, beschäftigen sich im vorliegenden Konzeptalbum mit einem der wichtigsten Chöre ihrer Vorfahren. Dabei ist das Werk La Lega zu Beginn der Platte. Die Worte der Sängerinnen laut die Dringlichkeit und Weisheit einer so lang zurückliegenden Kampf gegen sich revolutionäre. Die gesamte Kraft des Gesangs wird von Deborah Walker aufgenommen und in den Höhen des Sings mit ihrer sowohl klassischer als auch bluesigen und improvisierten Klanggestaltung was in Beziehung gesetzt. Die beiden abstrahieren ein emotionaler Transparenz, die ihre persönliche Beziehung sowohl zu den geographischen als auch historischen Kontexten verbindet. Sie setzen sich ein furchtbarer Beginn bis hin zum Stück Tita, dessen Stimmengemisch auf wunderbare Weise mit dem Harmoniumgang des Coro delle Mondine korrespondiert.

Für ihre Platte haben sich die Musikfrauen viel Zeit genommen: Nach Jahren der Ausarbeitung an ihren Gegenwärtigen haben sie selber 2019 die Aufnahmen in Parma. Anschließend wurde mit dem New Yorker Label Unseen Worlds eine Plattenfirma gegründet, die der Veröffentlichung zu der weiteren Beschleunigung verleiht.

Walker und Tarozzi stammen als transgener Inspiration für die Alben Giovanni Marini, die mit dem Texten jenseits des reinen der Volksmusikern-keit analysiert, interpretiert und gefolgt hat. Wie Marini wollen sie verhindern, dass diese Musik und ihre Traditionen ausreißt oder in Einzelgänger-Isolation gefangen bleibt. Dieses Anliegen erweisen die Musikfrauen einen großen Dienst, weil die Violoncellistin nicht nur diskussionen über eine Interpretation, sondern auch mit dem ausdrucksstarken Mittel der neuen Musik und der freien Improvisation experimentiert und kommentieren. Canti di guerra, di lavoro e d'amore ist sowohl bildlich als auch musikalisch.



Nische Eins | 10/22

Nische Eins (DE)

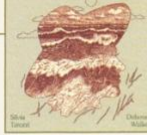
**Silvia Tarozzi & Deborah Walker**

Canti di guerra, di lavoro e d'amore • CD Unseen Worlds • 121

Non è la prima volta che Silvia Tarozzi e Deborah Walker intrecciano le loro corde, il violino della prima e il cello della seconda si erano già accordati a meraviglia nel "Occan Ocean 3" di Eliane Radigue e nel magico solo di Silvia "Mi specchio e rifletto" per citare solo gli esempi più recenti. Ma qui si spingono oltre, intersecando la propria ricerca tra musica contemporanea e improvvisata, con le radici della canzone popolare, quella che sta in Emilia e che si estende tra le fertili pianure del fiume Po e gli Appennini, con tutte le loro storie di amore e dolore, di lavoro e sfruttamento, di violenza e oppressione, ma anche di riscatto e resistenza, canti di guerra, di lavoro e d'amore per l'appunto, un tuffo

nella memoria che contempla insieme i canti delle mondine e quelli della resistenza. Come dar voce a quelle storie partendo dalle proprie personali radici, esperienze, impulsi? Con la più naturale empatia e partecipazione possibili sembrano suggerirci Silvia Tarozzi e Deborah Walker, senza mai scendere lo spirito di avventura che contraddistingue il loro approccio sonoro. Ed è così che il coro delle mondine di Bentivoglio ne *La Lega* viene amplificato come in un loop infinito e struggente che si fa puro suono, e poi *Pietà?* mirata con la grande apertura delle corde di cello e violino, resa ancora più commovente all'entrare del loro canto. E ancora ci si meraviglia all'ascolto delle due versioni di *Il bersagliere ha cento penne*, la seconda con la mbira di Andrea Rovacchi e la voce della nigeriana Oia Obasi Nhamma, e così potremo raccontare del pathos che le loro voci mettono in *La campagna di San Simón*, canto di lotta e riscatto delle mondine, ma anche degli esperimenti vocali che accompagnano *Fa la nana*, o *Tita* che apre come lo scioglilingua di un canto ragga e tutt'intorno mai dimenticato, oltre alle voci, gli archi che increspiano melodie e dissonanze, perché dotato nella loro appassionata rielabora vi è lo stesso coraggio che in altri tempi animava mondine e partigiani. Certo il debito con l'immensa Giovanna Marini è alto, ed è riconosciuto, ma questa è storia di questi giorni seppur riecheggia da lontano.

**Canti di guerra, di lavoro e d'amore**



(8) Gino Dal Sot



Blow Up | IT | 06/22 | 12.000

Blow Up (IT)

# Canti di guerra, di lavoro e d'amore



Silvia  
Tarozzi

Deborah  
Walker

Unseen Worlds 2022

Contatti

[silviatarozzi@hotmail.com](mailto:silviatarozzi@hotmail.com) [lodeb@hotmail.com](mailto:lodeb@hotmail.com)

<https://it-it.facebook.com/Silvia-Tarozzi-Deborah-Walker-duo-1945597412380030/>